

IL PARCO ARCHEOLOGICO DI PANTELLERIA: CREATURA DI SEBASTIANO TUSA¹ di Gaetano Armao

Vicepresidente della Regione siciliana, docente di diritto regionale nell'Università di Palermo

Un anno fa, qui al castello, con il prof. Sebastiano Tusa Assessore ai beni culturali e l'identità siciliana ed il direttore generale dell'Assessorato, dott. Sergio Alessandro, varammo la (re)istituzione del Parco archeologico di Pantelleria.

Sebastiano, con la consueta sensibilità ed attenzione, così commentò quel momento: "*firmare il decreto di istituzione del Parco proprio sull'isola e alla presenza di tanti cittadini panteschi è per me una doppia soddisfazione: da un lato mantenere una promessa, dando la concreta possibilità di sviluppo e di tutela del territorio, dall'altro il segno della vicinanza del governo Musumeci alle popolazioni delle isole minori, troppo spesso in passato abbandonate ai numerosi problemi con cui debbono confrontarsi giornalmente*".

Il prof. Tusa, era un siciliano eclettico, attaccato alla terra natia, ma con una grande vocazione internazionale e come tanti era andato via per conseguire la laurea e la specializzazione (all'Università "La Sapienza" di Roma) ed iniziare a lavorare, ma per fortuna ebbe modo di ritornarvi, come purtroppo, invece, non avviene più per troppi nostri giovani, dapprima da docente nell'Università di Palermo e poi da dirigente regionale, con una spiccata propensione alla ricerca.

Con lui ho condiviso amicizia, passione per quest'Isola e per la Sicilia, lavoro (è stato uno dei migliori e più innovativi dirigenti quando assunsi la guida dell'assessorato dei beni culturali nel 2010), impegno per istituzioni culturali quali la Fondazione Whitaker (qualche giorno fa a Mozia si è mietuto il grano antico, piantato dopo settant'anni e che lui aveva personalmente voluto), sino a divenire colleghi nel Governo regionale nella primavera del 2018.

In quel momento, facendo prevalere uno spiccato senso del dovere verso le istituzioni sulla passione per la ricerca² e sui suoi stessi interessi personali alla carriera amministrativa, decide di offrire "*contributi di azione e di pensiero incisivi e decisivi*"³ ed assume l'incarico di assessore ai beni culturali e l'identità siciliana. Iniziò così un'affiatata collaborazione purtroppo drammaticamente interrotta il 10 marzo scorso, quando giunse la feroce notizia dell'incidente aereo da Addis Abeba.

Mi ha voluto con lui un anno fa per la re-istituzione del Parco archeologico, che avevamo avviato d'intesa già nel 2010, in attuazione della legge regionale n. 20 del 2000, quando ero Assessore ai beni culturali, nell'Isola che con la sua dedizione,

¹ Commemorazione del Prof. Sebastiano Tusa tenuta a Pantelleria, al Castello medievale, il 14 agosto 2019, in occasione della celebrazione del primo anno dell'istituzione del Parco archeologico dell'Isola promossa dall'Amministrazione comunale e dal "*Parco archeologico di Selinunte, Cave di Cusa e Pantelleria*".

² Aveva, infatti, appena pubblicato il bel libro *I popoli del grande verde. Il mediterraneo al tempo dei faraoni*, Modica 2018, col quale apriva ad una nuova prospettiva i suoi tradizionali percorsi di ricerca.

³ Così sintetizza efficacemente il ruolo dell'uomo pubblico il prof. Tusa nella *prefazione*, ancora inedita, al volume che raccoglie gli atti delle giornate di studio che organizzammo insieme a Marcello Saija *Rileggiamo Crispi a 200 anni dalla nascita 1818-2018*, in corso di stampa per i tipi di Rubettino.

già dai primi anni '90, era progressivamente divenuta campo di ricerca di studiosi ed Università di diverse parti del mondo⁴.

E tra il 2010 ed il 2011 procedemmo all'assegnazione al Parco delle tre teste imperiali (scoperte, come ricordato dal prof. Thomas Sheffer, il 14 agosto del 2003), dopo una prestigiosa esposizione all'Istituto italiano di cultura a Londra, dedicata all'indimenticabile pantesco d'adozione, Ferruccio Barbera, e delle 3500 monete puniche rinvenute nel mare antistante Cala tramontana⁵ con il preciso obiettivo, sempre condiviso, di lasciare nell'Isola i tesori qui rinvenuti ed evitarne il trasferimento in musei lontani.

Purtroppo nel 2013 giunse la soppressione del Parco da parte del precedente Governo nell'ambito della rimodulazione del sistema regionale. Questa sconosciuta decisione, che nonostante le molteplici richieste (ricordo le iniziative dell'Associazione "Amici del Parco archeologico di Pantelleria") non trovò, purtroppo, neanche a nell'Isola opposizioni significative, si basava sulla più che opinabile valutazione della Soprintendenza di Trapani che riteneva: "difficoltosa la perimetrazione e la zonizzazione del Parco. Le aree archeologiche di Pantelleria... difficilmente potrebbero essere assimilate agli altri parchi archeologici regionali".

Il 30 Gennaio scorso, con l'insediamento del Consiglio regionale dei beni culturali, da lui presieduto, abbiamo rimodulato l'assetto dei parchi archeologici anche al fine di ridurre le strutture amministrative ed ha visto così la luce il "Parco archeologico di Selinunte, Cave di Cusa e Pantelleria"⁶, che è in progetto di dedicare alla memoria di Sebastiano e di suo Padre Vincenzo, pioniere della moderna archeologia siciliana.

Il Parco, a Pantelleria, raccoglie i siti e le testimonianze di una straordinaria sedimentazione storica, culturale ed archeologica che consente in termini diacronici di ripercorrere l'evoluzione delle civiltà del Mediterraneo - il mare più antico della Storia come Sebastiano amava definirlo⁷ - si compone del comprensorio archeologico di Mursia con il villaggio dell'età del Bronzo e la necropoli dei Sesi - nel quale scavarono il Prof. Tusa e, prima, suo Padre -, dell'Acropoli di Santa Teresa, del villaggio di Scauri scalo (dal quale proveniva la rinomata *Pantellerian ware*) e del tempio di Venere nei pressi del lago, oltre al piccolo museo del Castello. E poi i relitti

⁴ Per una puntuale ricostruzione delle sue ricerche sull'Isola si veda, nella sterminata pubblicistica del Prof. Tusa, costituita da oltre 600 pubblicazioni, S. Tusa, *Vent'anni di ricerche archeologiche tra terra e mare nell'isola di Pantelleria*, in L. Abelli (a cura di), *Archeologia subacquea a Pantelleria «... de Cossurensibus et Poenis navalem egit...»*, Bologna 2012, 15 e ss. e Id., *Ricerche archeologiche subacquee a Pantelleria: trent'anni di storia*, in R. La Rocca, *Cossyrae mirabilia maris. I tesori sommersi di Pantelleria*, Palermo 2015, 29 e ss. ,ma già Id., *Pantelleria attraverso le epoche*, in ID (a cura di), *Pantelleria. I ritratti imperiali tra storia e archeologia*, Trapani 2004, 17 ss.

⁵ Studiate dalla madre di Sebastiano, la prof. Aldina Cutroni nota numismatica, A. Cutroni Tusa, R. Lasi, *Il ritrovamento monetale di Cala Tramontana*, L. Abelli (a cura di), *Archeologia subacquea a Pantelleria*, cit., 251.

⁶ Giusta il decreto dell'Assessorato ai BB.CC e I.S. (retto *ad interim* e dal Presidente Musumeci) n. 26/GAB del 11 aprile 2019, in esecuzione della deliberazione del Consiglio: "sono individuate le aree costituenti il Parco archeologico di Pantelleria ed è contestualmente istituito il "Parco archeologico di Selinunte, Cave di Cusa e Pantelleria", ricadente nel territorio dei comuni di Castelvetro, Campobello di Mazara e Pantelleria"

⁷ S. Tusa, *Primo Mediterraneo. Meditazioni sul mare più antico della storia*, Modica, 2016.

di Gadir e Scauri e gli innovativi percorsi subacquei tra i reperti realizzati con un impiego innovativo dei fondi europei per lo sviluppo regionale.

Il prof. Tusa, nell'instancabile lavoro di promozione dell'archeologia siciliana, aveva altresì disposto, a febbraio scorso, il finanziamento della prosecuzione degli scavi archeologici e la sistemazione dell'intera area archeologica a Mursia, insieme ad altri otto siti in Sicilia, per circa 500 mila euro.

Un collega amministrativista col quale condividiamo gli studi del diritto dei beni culturali, il prof. Lorenzo Casini, ha pubblicato qualche anno fa un libro dal titolo "*Ereditare il futuro*"⁸, credo che sia l'efficace sintesi concettuale della responsabilità che deve animare coloro che guardano alla moderna gestione del patrimonio culturale. E questo futuro, a Pantelleria, vogliamo continuarlo a declinare con i progetti, la visione, la capacità divulgativa e la passione scientifica di Sebastiano Tusa.

A partire dalla realizzazione, confermata dal Presidente della Regione on. Musumeci in occasione della recente visita nell'Isola, del Museo allocato in questo Castello che potrà essere definitivamente concesso al Comune dalla Regione quando ci verrà trasferito dallo Stato.

E poi con quanto potrà continuare a donare a Pantelleria con la sua attività di ricerca la Soprintendenza del mare⁹, della quale egli volle caparbiamente l'istituzione nel 2004 facendone il fiore all'occhiello dell'amministrazione regionale dei beni culturale ed il riferimento dall'archeologia subacquea mondiale¹⁰, ed alla cui guida il Presidente della Regione ha appena chiamato Valeria Li Vigni Tusa.

Voglio concludere rivolgendo due proposte all'Amministrazione comunale: la prima, l'intitolazione di una strada a Pantelleria al Prof. Tusa, la seconda, l'istituzione, il 14 agosto, proprio per le molteplici ricorrenze ricordate, della "*giornata dell'archeologia a Pantelleria*", nella quale incontrarsi annualmente per fare il punto sugli sviluppi di ricerche, scoperte e nuove iniziative, che le istituzioni, le diverse Università italiane ed europee e gli studiosi conducono nell'Isola e sostenerne la divulgazione sui media e nell'opinione pubblica¹¹.

Mi sembra il miglior modo di ricordare uno straordinario uomo di cultura che troppo presto ha lasciato la Sicilia e ciò che amava.

⁸ L. Casini, *Ereditare il futuro. Dilemmi sul patrimonio culturale*, Bologna 2016.

⁹ Si trattò del primo esempio in Italia, sorta sull'esperienza pionieristica del *Gruppo d'Indagine Archeologica Subacquea Sicilia-GIASS* che operava dal 1999 nell'ambito del Centro regionale per la progettazione e il restauro

¹⁰ Si vedano i resoconti dei viaggi di studio e ricerca del prof. Tusa, proprio come l'ultimo che aveva intrapreso, nel blog del Prof. Tusa <https://sebastianotusa.wordpress.com>, purtroppo aggiornato al 2017.

¹¹ Tusa ha sempre sostenuto la necessità che musei, siti archeologici ed istituzioni culturali si aprano alla massima fruizione ed alla divulgazione, anche attraverso i servizi al pubblico ed i media, si ricordi, per tutti, lo splendido filmato realizzato tra il 2006 ed il 2007 con Folco Quilici ("*L'Isola nel tempo*").

Al tavolo da sinistra il Sindaco di Pantelleria Vincenzo Campo, l'assessore comunale alla cultura dott. Claudia Dalla Gatta, il Vicepresidente della Regione prof. Gaetano Armao, la Soprintendente del mare la dott. Valeria Li Vigni Tusa, il prof. Thomas Shaffer, archeologo dell'Università tedesca di Tubinga e il dott. Roberto La Rocca della Soprintendenza del mare.



